

Cultura

LA MOSTRA

Fellini, 8½ e altri sogni La magia e il mistero secondo David Parenti

L'esposizione a Novellara negli spazi del Museo Gonzaga diretto da Elena Ghidini fino al 9 febbraio

RIMINI
TATIANA TOMASETTA

C'è nell'aria una gran voglia di celebrare, giustamente, i cento anni dalla nascita di uno dei più grandi autori della storia del cinema, Federico Fellini, avvenuta, per la precisione, a Rimini il 20 gennaio 1920. A ricordare la ricorrenza, insieme a molte altre città, italiane e non, è Novellara, in provincia di Reggio Emilia, dove negli spazi del Museo Gonzaga diretto da Elena Ghidini è allestita, fino al 9 febbraio 2020, la mostra "Fellini 100. 8½ & altri sogni..." di David Parenti.

Parenti, genovese di nascita ma reggiano di adozione, è da tempo conosciuto per aver centrato la sua attività sul mondo del cinema con diversi cicli di opere tra cui spiccano proprio quelli dedicati a Fellini e, in occasione del ventennale dalla morte dell'attore, a Marcello Mastroianni ("Marcello caro..."), considerato l'alter ego del sommo regista.

Queste serie di opere sono oggi in mostra a Novellara, più precisamente una evoluzione di esse. L'artista, infatti, produce costantemente *in progress*, spaziando nella complessità dei personaggi scelti e dei temi da loro riflessi, che rimandano alla diverse tecniche miste usate dal pittore.

Parenti ha sempre lavorato con la matita su foglio, cartone e legno e più recentemente ha scelto di realizzare grandi serigrafie su tela plastificata con interventi pittorici e grafici successivi. Partendo da un materiale fotografico egli scava nei volti, esalta una situazione, sottolinea



Alcune opere di David Parenti dedicate a Fellini e a Mastroianni

le vene di un corpo, accende dettagli visionari rivelatori di un carattere complesso e protagonista come era quello di Federico Fellini.

Un appassionato omaggio – come scrisse il regista Carlo Lizzani allo stesso Parenti – al mistero soprattutto di un certo cinema e della sua magia, termine quest'ultimo che ben s'attaglia

alle immagini filmiche di Fellini, che non cessò mai d'investigare il mistero dell'uomo e la fascinazione del sogno, da lui stesso definito «meraviglia dell'inconscio e spazi sinergici dell'immaginario».

La mostra è aperta tutte le domeniche e gli altri giorni su prenotazione al numero: 0522 655426.

LA RIVISTA

Un patrimonio di conoscenze che guarda al futuro

"Forlimpopoli. Documenti e studi" ha di recente raggiunto il suo trentesimo anniversario

FORLIMPOPOLI
THOMAS CASADEI

La rivista "Forlimpopoli. Documenti e studi" ha di recente raggiunto il suo trentesimo anniversario. Ideata e fondata nel 1990 dal maestro Tobia Aldini – indimenticato e indimenticabile direttore del Museo Archeologico civico di Forlimpopoli oggi a lui intitolato – rappresenta un progetto senza dubbio "visionario".

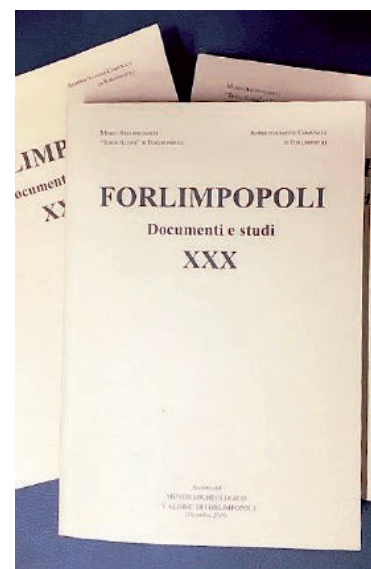
Al pari di progetti di centri di maggiori dimensioni, quali Cesena (sede della storica rivista "Studi romagnoli") e Rimini (da anni impegnata nella pubblicazione della rivista "Romagna. Arte e storia") e la stessa Ravenna (che da sempre è officina di importanti riviste di studi, forte del suo straordinario patrimonio storico e storico-artistico), quello meritoriamente portato avanti nella città artusiana ha consentito, in questi trent'anni e senza soluzione di continuità, di promuovere e valorizzare il suo patrimonio archeologico, storico, artistico, monumentale.

Si tratta di un patrimonio di conoscenza che si è accresciuto costantemente, di anno in anno, attraverso lo studio dei reperti riportati alla luce in occasione di ritrovamenti fortuiti o durante campagne di scavo sistematiche o, ancora, attraverso le puntuali indagini condotte sui documenti custoditi negli archivi pubblici e privati, cittadini e non.

Tutto questo patrimonio di conoscenza è messo a disposizione per favorire una sempre maggiore consapevolezza della storia locale nel convincimento che solo la cura della memoria e delle memorie locali – nell'accezione più ampia del termine – possa rappresentare una solida base su cui costruire la comunità del futuro.

Al contempo, si tratta di un patrimonio di conoscenze messo a disposizione anche dei ricercatori e degli studiosi che si interessano del più ampio contesto romagnolo e, ancora, regionale: per il raggiungimento di questo obiettivo la rivista si è dotata anche di un sito web (www.forlimpopolidocumentiestudi.it), attraverso il quale i tanti contributi a oggi prodotti, scaricabili e stampabili, ottengono significativa visibilità presso un pubblico ancora più vasto.

Si può certamente affermare che mediante questo progetto le istituzioni culturali della città artusiana – museo, biblioteca, ar-



Trentesimo anno per la rivista

chivio – si sono trasformate in un laboratorio in costante fermento.

Dopo trent'anni di attività, portata avanti con perizia e grande tenacia dalla redazione che del lascito del maestro Aldini ha raccolto il testimone, la rivista può considerarsi assai vivace e capace – grazie all'impegno di vecchi e nuovi autori – di produrre nuovi dati per nuove conoscenze, sempre nel segno del rigore scientifico e della qualità.

Lo dimostra assai bene anche il XXX volume, brillantemente presentato lo scorso 15 dicembre da Dino Mengozzi, professore ordinario di Storia contemporanea e Storia sociale all'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo".

La pubblicazione è incentrata, in questo caso, precipuamente su studi ottocenteschi relativi alla città romagnola, la cui realtà storica viene indagata sotto molteplici punti di vista.

L'Ottocento è stato, come è noto, un secolo di grandi rivolgimenti a livello nazionale con un impatto rilevantissimo anche nelle comunità territoriali: cambiamenti e trasformazioni che hanno influenzato e mutato profondamente, come mostrano puntualmente gli scritti che compongono l'opera, la compagine sociale così come il tessuto urbano.

Il volume raccoglie contributi inediti di Chiara Arrighetti, Augusto Bacchiani, Vittorio Bassetti, Silvano Bedei, Ruggero Benericetti, Piero Camporesi, Giancarlo Cerasoli, Costante Maltoni, Franco Mambelli, Cecilia Milantoni, Lorenzo Rasi, Giovanni Rimondini, Stefania Spinelli, Laila Tentoni, Franco Zaghini.

Il fatto che le amministrazioni comunali abbiano sin qui creduto nella validità di questo progetto culturale, sostenendolo fattivamente, è un segno tangibile della loro lungimiranza: nel valorizzare la memoria e nel costruire solidi presupposti per le generazioni future.

**FU IDEATA
E FONDATA
NEL 1990
DAL MAESTRO
TOBIA ALDINI**

**RAPPRESENTA
UN PROGETTO
SENZA
DUBBIO
"VISIONARIO"**

INCONTRO CON KELLY ECHEVERRY ALZATE

Trama di Terre racconta la verità delle donne vittime del conflitto armato in Colombia

IMOLA

Questa sera alle 20 al Centro interculturale delle donne di **Trama di Terre**, si terrà la presentazione del libro "La verità delle donne. Vittime del conflitto armato in Colombia". Il testo è scritto dalla Ruta pacifica de las mujeres in Colombia e dal gruppo di Donne in nero di Medellín. Sarà presente **Kelly Echeverry Alzate**, giovane attivista e docu-

mentarista colombiana della Ruta pacifica de las mujeres: ha partecipato alla raccolta delle testimonianze e curato il dossier.

Dialogheranno con lei: **Claudia Inurreta Del Carmen Ferraez**, socia attivista e operatrice di Trama di Terre, e **Paula Andrea Villa Alcaraz**, socia e attivista di Trama di Terre. Si tratta della versione italiana di "La verdad de las mujeres" a cura della Rete Italiana delle Donne in Ne-

ro, 2019, frutto di tre anni di indagine e raccolta di testimonianze di oltre mille donne vittime delle ostilità esterne. Come dice una delle donne intervistate: «Mi stanno rispuntando le ali... e questo mi guarisce». L'incontro fa parte della rassegna "Le donne, il tempo ed il governo. Perché il sovranismo odia le donne", è aperto a tutta la cittadinanza e si terrà in via Aldrovandi 31 a Imola.